



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Territori della Cultura

Rivista on line Numero 30 Anno 2017

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010

International Forum Colloqui Internazionali

RAVELLO 2017
LAB 12° Edition

NUMERO SPECIALE

Atti XII edizione Ravello Lab
Sviluppo a base culturale.
Governance partecipata
per l'impresa culturale

Ravello 19-21 ottobre 2017



Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Comitato di Redazione

Pietro Graziani A margine di RAVELLO LAB 2017 designing the future	8
Alfonso Andria, Claudio Bocci Ravello Lab 2017: Suggeritore di Politiche	10

Contributi Verso l'Anno Europeo del Patrimonio Culturale

Renzo Iorio Dal privilegio all'impegno: il patrimonio culturale come forte identità competitiva del Paese	18
Valentina Montalto, Carlos Jorge Tacao Moura, Sven Langedijk, Michaela Saisana, Francesco Panella The Cultural and Creative Cities Monitor: a new tool to monitor and foster culture-led policies	22

Panel 1: Pianificazione strategica, progettazione e valutazione

Giorgio Andrian Any future to our past? The challenges of heritage management	30
Maria Grazia Bellisario Ravello Lab 2017: un passo avanti verso l'integrazione e la partecipazione	34
Martina Bovo Un modello di gestione integrata per rafforzare la competitività dell'area interna Garfagnana-Lunigiana	40
Giuseppe Costa Progettazione culturale: un confronto necessario	42
Oriana Cuccu, Anna Misiani Sviluppo territoriale a base culturale e impresa culturale nelle politiche di coesione: opportunità e convergenze per l'anno europeo del patrimonio culturale	44
Paola Raffaella David Valutare per programmare	52
Paola Faroni Franciacorta terre culture e vini: un cantiere di sperimentazione della progettazione culturale integrata	58
Angela Ferroni I Piani di gestione dei Siti UNESCO italiani come possibile modello per la valorizzazione integrata territoriale	64
Pietro Graziani Considerazioni e proposte	70
Salvatore Claudio La Rocca Skills for governance	74
Stefania Monteverde Nuove strategie di pianificazione territoriale: l'esempio di Macerata	80
Nadia Murolo, Concetta Di Caterino Beni e siti Unesco e aspetti della pianificazione strategica nella realtà della Campania. Il progetto per un sistema integrato di valorizzazione del patrimonio Unesco campano	88
Patrizia Nardi Il Patrimonio culturale immateriale. Percorsi UNESCO di valorizzazione, identità, partecipazione, piani di salvaguardia condivisi, sviluppo sostenibile dei territori	94

Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Silvia Pellegrini Il valore pubblico del patrimonio culturale: dal progetto di investimento alla coscienza di luogo	98
Fabio Pollice Placetelling® per lo sviluppo di una coscienza dei luoghi e dei loro patrimoni	106
Fabio Pollice Un portale nazionale per gli eventi culturali	112
Gianluca Popolla Il progetto Città e Cattedrali	118
Francesco Sbeti La gestione dei Siti Unesco, una opportunità per i territori	124
Mauro Severi Pianificazione strategica, progettazione e valutazione	128
Federica Zalabra L'accordo di valorizzazione per il Sistema Museale Cittadino di Siena. Case-study	134
Massimiliano Zane Dalla Responsabilità alla Fiducia	138

Panel 2: L'impresa culturale tra risultato economico e valore sociale

Stefania Averni Normativa e impresa culturale	144
Ettore Bambi Un progetto di identità territoriale	148
Alessandro Beda Il valore sociale ed economico dell'impresa per il territorio	152
Andrea Billi, Giovanna Sonda Impatti sociali delle attività culturali: cosa e come valutare	154
Armando Brunini La cultura al centro della business proposition	156
Francesco Calabrò Un modello di valutazione della sostenibilità economica per la selezione del soggetto gestore negli interventi di valorizzazione dei beni pubblici a valenza culturale	160
Stefano Consiglio L'impresa culturale tra innovazione e accountability	166
Elisabetta Maria Falchetti Cultura, patrimonio, impresa: una visione "integrata" tra vecchi e nuovi paradigmi	168
Andrea Ferraris Spunti per un nuovo Patto tra Pubblico e Privato per valorizzare il Patrimonio culturale italiano	176
Benjamin Gallèpe Sviluppo a base culturale: l'esempio delle imprese pubbliche locali in Francia	180
Francesco Mannino Imprese culturali non profit: quale valore sociale, e soprattutto come	182
Luciano Monti L'impresa culturale e le vie dell'alternanza scuola lavoro	188
Valentino Nizzo Valori sociali, valori economici e sistemi di valutazione: la prospettiva da un (neo-)museo autonomo	196

Appendice

Gli altri partecipanti ai tavoli	208
----------------------------------	------------

Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

comunicazione@alfonsoandria.org

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

rvicere@mpmirabilia.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sclarocca@alice.it

Comitato di redazione

Jean-Paul Morel Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale"

jean-paul.morel3@libertysurf.fr;

Claude Albore Livadie Archeologia, storia, cultura

morel@msh.univ-aix.fr

Max Schvoerer Scienze e materiali del
patrimonio culturale

alborelivadie@libero.it

Beni librari,

schvoerer@orange.fr

documentali, audiovisivi

Francesco Caruso Responsabile settore

francescocaruso@hotmail.it

"Cultura come fattore di sviluppo"

Piero Pierotti Territorio storico,

pierotti@arte.unipi.it

ambiente, paesaggio

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore

dieterrichter@uni-bremen.de

"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione
del patrimonio culturale

matilde.romito@gmail.com

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo
sul turismo culturale

adamendola@unisa.it

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

apicella@univeur.org

Monica Valiante

Velia Di Riso

Rosa Malangone

Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

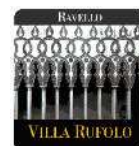
Tel. +39 089 857669 - 089 2148433 - Fax +39 089 857711

univeur@univeur.org - www.univeur.org

Per consultare i numeri
precedenti e i titoli delle
pubblicazioni del CUEBC:
www.univeur.org - sezione
pubblicazioni

Per commentare
gli articoli:
univeur@univeur.org

Main Sponsors:



ISSN 2280-9376

Ravello Lab 2017: Suggeritore di Politiche

La dodicesima edizione di Ravello Lab-Colloqui Internazionali, anche quest'anno accompagnato dal prestigioso riconoscimento della Medaglia del Presidente della Repubblica, ha avuto un suo prologo nell'aprile scorso quando al MiBACT, nel Salone del Ministro, Federculture e il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali presentarono le Raccomandazioni 2016 e il numero 26 di questa rivista in cui era pubblicata la sintesi dei contributi. Nella circostanza annunciammo il tema dei Colloqui di ottobre 2017 "Sviluppo a base culturale.

Governance partecipata per l'impresa culturale" e venne ufficializzato il sostegno di Confindustria. Il Presidente Vincenzo Boccia, l'On. Silvia Costa e il Ministro Dario Franceschini conclusero l'incontro.

Oltre ai contenuti che come in passato si preannunciavano di elevato spessore e di grande utilità – come evidenziato più avanti – la vera novità fu rappresentata dalla entusiastica adesione di Confindustria. Certo, avevamo avuto cura di porre adeguate premesse: grazie alla presenza di Renzo Iorio, Presidente del Gruppo Tematico Cultura e Sviluppo di Confindustria (che aveva già preso parte all'edizione 2016) avevamo incontrato già mesi addietro il Presidente Boccia, trovandolo molto interessato alle tematiche di cui da anni ci occupiamo e in par-

Claudio Bocci e Alfonso Andria.



Territori della Cultura

ticolare alla Cultura come motore dello Sviluppo locale. Del resto il Ministro Franceschini aveva da tempo manifestato grande attenzione verso il mondo dell'impresa ed era stato presente all'assemblea confindustriale insediativa della Presidenza Boccia: la prima volta che un Ministro dei Beni Culturali abbia preso parte a quelle assise. Così come, per la prima volta, grazie a Ravello Lab, un Presidente di Confindustria interveniva ad un incontro - peraltro aperto alla stampa - nella sede istituzionale del MiBACT.

Qui di seguito **pubblichiamo il testo integrale del video messaggio che il Presidente Boccia** volle rivolgere ai partecipanti di Ravello Lab, nell'impossibilità di assicurare la personale presenza a causa della concomitante Convention dei Giovani Industriali a Capri:

"Un caro saluto a tutti voi, in particolare ad Alfonso Andria, Presidente del Centro di Ravello.

Grazie per aver organizzato Ravello Lab in cui Confindustria ci vuole essere da quest'anno agli anni futuri.

Un saluto a Federculture, un ringraziamento anche al MiBACT ed un saluto al nostro Renzo Iorio.

Perché abbiamo voluto esserci in questa due giorni? Perché abbiamo un concetto largo di industria, un'industria manifatturiera sì, ma anche un'industria della cultura e riteniamo che la cultura sia la base rilevante di quello che siamo, bellezza ed equilibrio non solo dei nostri territori, non solo del patrimonio artistico-culturale, il design, la bellezza. Il livello alto dei nostri prodotti in termini tecnologici è un po' quello che è l'Italia e viene dalla sua memoria e da dove viviamo.

Potremmo chiamarla una stagione della consapevolezza, essere consapevoli del privilegio che abbiamo a vivere in Italia. Ma dobbiamo trasformare questi elementi in elementi di grande potenzialità per il Paese, strutturali in termini di sviluppo e in termini di occupazione. È una sfida dell'Italia del 2018, Anno europeo del patrimonio culturale, ma anche del 2019 con Matera Capitale Europea della Cultura. E qui il Sud può diventare un laboratorio incredibile, partendo da Ravello arrivando a Matera e aprendo a contributi di tutti sulla questione della cultura. La cultura non è un elemento marginale di un Paese ma sostanziale, è un modo di essere, anche un modo di cambiare il modo di approcciare le questioni del Paese. Come abbiamo fatto con il Centro di Ravello: fare sistema insieme al MiBACT, al Centro di Ravello, Confindustria,

Federculture, insieme per costruire un progetto condiviso nell'interesse di tutti, avendo chiaro quello che immaginiamo possa essere la società del futuro, una società che include, una società aperta, una società che non esclude, e qui la cultura gioca un ruolo determinante.

Il nostro Paese ha bisogno di più cultura, di più politica, di fare sistema. In poche parole questa due giorni che state svolgendo e in cui siamo orgogliosi ed onorati di esserci come Confidustria, è un elemento di dimensione del futuro, quel futuro che è dentro di noi e che vedremo solo domani e che grazie alla cultura possiamo immaginare.

Grazie."

Abbiamo assistito in questo tempo ad un'inversione di tendenza: prima ci si chiedeva che cosa l'Impresa potesse fare per la Cultura; oggi la domanda è: che cosa la Cultura può fare per l'Impresa?

Lo scorso 30 ottobre l'On. Silvia Costa, della quale tutti apprezziamo l'intelligente operosità e l'efficacia dell'azione, ha organizzato a Roma un convegno dal titolo "Le relazioni culturali internazionali: il ruolo dell'Italia nella nuova strategia dell'UE" con l'intervento dell'Alto Rappresentante per gli Affari Esteri e la Sicurezza Federica Mogherini, del Sottosegretario Sandro Gozi e del Ministro Franceschini. È il tema della diplomazia culturale lanciato già nel 2016 proprio dall'On. Mogherini: nel giugno di quell'anno la Commissione Europea produsse al riguardo una comunicazione congiunta al Parlamento Europeo e al Consiglio Europeo. Le relazioni culturali internazionali rappresentano un settore che nel territorio dell'Unione conta innanzitutto sotto il profilo economico e occupazionale: 3 milioni di imprese culturali che impegnano 12 milioni di persone, cioè il 7,5% della forza lavoro totale dei Paesi dell'Unione. Sullo scenario nazionale italiano, parimenti, la Cultura è uno dei settori trainanti dell'economia, uno dei fattori che più alimentano la qualità e la competitività del Made in Italy: genera 89,9 miliardi euro e dà lavoro a 1,5 milioni di persone; inoltre attiva altri settori dell'economia arrivando a 250 miliardi, cioè il 16,7 % del valore aggiunto nazionale (fonte: "Io sono cultura" a cura di Symbola e Unioncamere con il sostegno di Regione Marche e FIDA).

In questo quadro, Ravello Lab, come sempre evidenziato nelle sessioni introduttive e conclusive dei lavori della plenaria, fonda il suo valore nella *community* che nel corso degli anni



Da sinistra: Alfonso Andria, Claudio Bocci, Pietro Petrarola e Carlo Francini.

si è riconosciuta nell'originale metodo di lavoro che, congiuntamente, il Centro di Ravello e Federculture hanno prescelto per offrire utili 'Raccomandazioni' ai decisori politici. Negli anni scorsi, proprio dai nostri tavoli di lavoro è partita l'iniziativa delle 'Capitali italiane della Cultura' e, ancora, dalle proposte di Ravello Lab il MiBACT ha tratto ispirazione per promuovere l'innovativo bando 'Progettazione per la Cultura', con il quale i territori si sono, per la prima volta, misurati con i metodi di progettazione integrata di area vasta. La stessa articolazione in due *panel* tematici, peraltro quest'anno arricchita da una sessione di lavoro speciale in vista del "2018 Anno Europeo del Patrimonio Culturale", ha assicurato a ciascuno degli *stakeholders* pubblici e privati partecipanti la possibilità di interagire e di concorrere alla costruzione dei contenuti. Sono innumerevoli le sollecitazioni emerse dai Colloqui e dalle due sessioni plenarie. Proviamo ad elencarne soltanto qualcuna:

- il territorio come elemento centrale dell'osservazione e come luogo da stimolare nel quale sperimentare modelli di gestione delle risorse culturali, al fine di liberarne il potenziale di sviluppo e di nuova occupazione;
- l'aderenza alla strategia 2020 UE con programmi tesi a favorire un approccio integrato nella *governance* e nella valutazione del patrimonio culturale, a partire dall'esperienza dei

Al centro Antimo Cesaro.



Piani di Gestione Unesco, come autentica buona pratica cui ispirare la progettualità dei territori;

- la specifica attenzione all'impresa culturale che ha necessità di appropriati strumenti di valutazione e di rendicontazione (*accountability*) per restituire il complesso valore economico e sociale che la contraddistingue;
- la partecipazione dei cittadini alla Cultura, come nuova forma di cittadinanza attiva, in applicazione della Convenzione di Faro e nell'auspicio che questa venga al più presto ratificata dal Parlamento italiano;
- l'attenzione ai talenti locali e alle industrie creative, anche in riferimento all'attenzione che il Parlamento ha dedicato al tema con la proposta di disciplina specifica;
- la preparazione ai prossimi appuntamenti: 2018 Anno Europeo del Patrimonio Culturale e Matera 2019 Capitale Europea della Cultura, che il Sindaco Raffaello de Ruggieri, in un appassionato e applauditissimo intervento, ha definito "una lunga marcia" verso il futuro, cogliendo un'assonanza con la *mission* di Ravello Lab 2017, indicata nel sottotitolo "Designing the future";
- il nostro contributo quali "suggeritori di politiche", come i partecipanti a Ravello Lab sono stati definiti dall'On. Antimo Cesaro, Sottosegretario al MiBACT, nell'intervento tenuto in rappresentanza del Governo.

Dalla 'intelligenza connettiva' che si sprigiona nel Laboratorio di Ravello emerge, dunque, un valore originale che è sottolineato dal senso della *community*, cui innanzi si faceva cenno, e che trova conferma nella frase di Antonio Gramsci: "Cultura non è possedere un magazzino ben fornito di notizie, ma è la capacità che la nostra mente ha di comprendere la vita, il posto che vi teniamo, i nostri rapporti con gli altri uomini. Ha cultura chi ha coscienza di sé e del tutto, chi sente la relazione con tutti gli altri esseri".

Alfonso Andria

Claudio Bocci

Alfonso Andria

Dirigente dell'EPT Salerno (dal dicembre 2015 in quiescenza).

Consigliere Comunale a Salerno (1985-1993).

Presidente della Provincia di Salerno per due mandati (1995-2004).

Presidente del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali-Ravello (dal 2001).

Eletto Deputato europeo nel 2004. Senatore della Repubblica nella XVI legislatura (2008-2013).

Consigliere di Amministrazione del Parco Archeologico di Paestum.

Claudio Bocci

Direttore di Federculture, responsabile delle Relazioni esterne con soggetti pubblici (Ministeri, Direzioni Regionali BBCC, Regioni ed altri EELL) al fine di sviluppare l'attività associativa e creare le premesse per collaborazioni e partnership sia sulle attività istituzionali di Federculture, sia sulle attività progettuali del suo Ufficio Sportello Cultura.

È Consigliere delegato del Comitato Ravello Lab – Colloqui Internazionali.

È Direttore del Comitato Festival della Letteratura di Viaggio.